

EDITORIALE

I giovani vanno via. Si consuma un dramma sociale

Nella nostra provincia i giovani migliori se ne vanno e qui restano i mediocri, è una frase che uscì fuori nel corso degli interventi di un paio di mesi fa, in occasione della presentazione del progetto dell'aeroporto che dovrebbe nascere in territorio di Centuripe. Ovviamente si parlava di opportunità occupazionali che potrebbe dare, a tanti giovani talentuosi, l'importante struttura aeroportuale se venisse realizzata, e noi ce lo auguriamo.

Intanto, azzerata ogni realtà industriale, ridimensionato il piccolo e medio commercio e considerato che il turn over degli enti pubblici è ridotto al lumicino, il rischio è che in questa infelice provincia rimanga una cittadina di terzordine (sottocupati, inoccupati) e pseudogaraniti con rendite di posizione, sociale ed economica, sempre meno difendibili. La colpa? Sicuramente di governanti che non hanno compreso il dramma sociale che stava consumandosi. E, cioè, l'aver indotto alla fuga la migliore gioventù. Quella gioventù curiosa, coraggiosa, capace di intravedere altrove orizzonti di soddisfazione di lavoro e di studio.

"Che senso ha rimanere qui a studiare e dopo la laurea andare via? Meglio emigrare subito" è il leit motive di chi sceglie di frequentare un'università fuori Regione. Nel frattempo, da settimane sulla stampa nazionale, regionale e provinciale (perfino la piccola Villapriolo ha avuto l'onore di un reportage su La Repubblica) si discute tanto dei dati Svimez riguardanti lo spopolamento del Sud e della Sicilia in particolare. Dati che, come sappiamo, non aggiungono niente rispetto a ciò che già si sapeva. Così come non aggiungiamo nulla di nuovo sul fatto che anche nella nostra provincia (quante volte l'abbiamo scritto!) c'è un'emergenza, vera, concreta di disoccupazione giovanile e un calo demografico che nessuno sa come affrontare. I dati redatti dall'Istat, con i suoi numeri nudi e crudi, raccontano di una provincia di Enna che continua a spopolarsi, che è sempre più vecchia, in cui si fanno sempre meno figli.

Al 31 dicembre scorso, il dato della popolazione residente era di 164.788, con un costante decremento rispetto agli anni passati e addirittura di meno 8.589 unità (-4,96%) dall'anno 2011. Insomma, è come fossero scomparsi, in poco più di sette anni, Villarosa e Aidone, tanto per citare due comuni della nostra Diocesi. Per quanto riguarda Enna città, l'ultimo dato comunale pubblicato dall'Istat parla anche di un capoluogo che va sempre più invecchiando. Al 31 marzo 2019 i residenti erano 26.840 (12.788 maschi e 14.052 femmine). Nei primi tre mesi dell'anno in corso, le nascite sono state 42 e i morti 102 con saldo naturale di -60; mentre gli iscritti all'anagrafe 73, i cancellati 177 con un saldo migratorio di -104. Tra il 2011 (27.914) e marzo 2019 (26.840) c'è stato un decremento di 1074 abitanti. Se proiettassimo su scala futura questi dati, se non ci sarà al più presto una inversione di tendenza, è probabile che Enna nel 2050 avrà meno di 20 mila residenti.

Giacomo Lisacchi

Tre milioni di euro per il restauro di sei chiese

Gela - San Francesco



Niscemi - San Francesco



Mazzerino - Madonna del Mazzerino



Mazzerino - Santa Lucia



Pietraperzia - Santa Maria Maggiore



Pietraperzia - Palazzo Deliella

Sono state espletate nei giorni scorsi le gare d'appalto per il restauro di alcune chiese in 4 comuni della Diocesi. A breve inizieranno i lavori delle opere che saranno realizzati attraverso finanziamenti pubblici

a pagina 5

Villarosa e Villapriolo, continua inesorabile lo spopolamento: restano solo le case 'senza anime'



Nel 2019 siamo ancora costretti ad assistere come a Villarosa sia in corso un vero e

proprio spopolamento. Ormai ci siamo abituati, la fine di agosto e gli inizi di settembre sono i perio-

di degli addii e dei saluti strazianti di giovani, di meno giovani o di interi nuclei familiari che vanno via, scappano, fuggono per dirigersi verso "Nuovi Mondi" in cerca di lavoro.

Vero, non è più argomento di discussione, ma non possiamo non riflettere sul fatto che, mentre in tanti dormono, il paese in questi giorni si è svuotato di quattro famiglie (altre sono in procinto di raggiungere amici e parenti nel Nord Italia e in Belgio), e tutto questo nel silenzio più assoluto di amministrazione e autorità locali. E che dire di Villapriolo, che il 23 agosto ha rivolto lo sguardo verso il cielo, quel cielo che puntualmente accoglie il fragore del "Viva il Santissimo Crocifisso", in segno di rinnovata fede verso il figlio di

Dio. In quella festa tanto attesa da tutta la comunità che, probabilmente, mai come quest'anno, ha chiesto grazia per se stessa, per le persone care e, soprattutto, per il paese. Un paese ormai da anni in agonia.

Basti pensare che l'ultimo bambino è nato nel 2014. È una femminuccia di cinque anni, si chiama Emma, l'unica che andrà all'asilo ma a Villarosa, perché la scuola dell'infanzia, da quest'anno, chiude per mancanza di bambini.

continua a pagina 8

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 6 settembre 2019, alle ore 12

IL CASO Pietraperzia, niente soldi per fare il bando. Così sindaco e assessore si trasformano in autisti

"Lo scuolabus è fermo? Lo guido io"

A Teramo c'è quello che si improvvisa impiegato e a Rivalta quello che assume il ruolo di cantoniere; chi si trasforma in pompiere per un giorno, come a Scala Coeli e chi invece in spazzino, a Ceriano Laghetto. Sono i sindaci 'di frontiera' costretti ogni giorno a fare i conti con le casse dei comuni che piangono, i tagli alle finanze da parte di Stato e Regione e i cittadini col portafogli sempre più leggero, che protestano giornalmente alla porta dei Palazzi di Città per chiedere garanzie sull'uso di servizi ed infrastrutture, diventati ormai un miraggio.

L'ultimo che si accoda alla "lista" dei sindaci "tutto-fare" è Antonio Bevilacqua, 31 anni da Pietraperzia, Enna. Quando la tesoreria gli ha fatto sapere che nel bilancio, alla voce scuolabus, non compariva neppure un euro,



A sinistral l'assessore Laplaca e il sindaco Bevilacqua

non ci ha pensato due volte e si è messo a disposizione per accompagnare e prelevare i piccoli pietrini nei tre asili del paese. Siamo nell'entroterra siciliano, alle porte di Caltanissetta.

A sposare la sua idea anche l'assessore Michele Laplaca che lo affiancherà già da settembre, in concomitanza con l'apertura dell'anno scolastico, alle prese con 30 bambini da lasciare a scuola. "Da sei anni i due scuolabus sono chiusi nel capannone comunale ed il

questa mansione si è dovuto ritirare per problemi di salute. Così, insieme con l'assessore Laplaca ed il consigliere Salvatore Messina, ci siamo offerti di accompagnare noi i bambini all'asilo. È un modo come tanti per partecipare attivamente alla vita della nostra comunità. Ci rallegra il fatto che tanti genitori si siano messi a disposizione per coprire il servizio. Verificheremo la loro idoneità e se possibile, divideremo il compito assieme a loro". Ad usufruire del servizio della na-

servizio è fermo", constata il primo cittadino, che è un avvocato. "Purtroppo non abbiamo neppure quel 30% per compartecipare ad un ipotetico bando per l'assunzione di un autista comunale - ammette Bevilacqua -. Nessuno tra i dipendenti è idoneo e l'unico che in passato ricopriva

vetta saranno giornalmente una cinquantina di bambini: le famiglie risparmieranno circa 250 euro al mese. "Non è poca cosa di questi tempi. Noi ovviamente lo facciamo gratis - dice il sindaco -. Le uniche spese che i cittadini dovranno ripartirsi saranno quelle della manutenzione del mezzo, dell'assicurazione e del carburante. Certamente una cifra irrisoria se coperta con la partecipazione di tutti".

La notizia è stata salutata con apprezzamento dagli abitanti del piccolo comune ennese che l'hanno ricevuta al termine della festa della processione del compatrono, dal palco della piazza Vittorio Emanuele. "Sere dare l'esempio per fare vivere lo spirito di questa comunità", ammettono soddisfatti Antonio Bevilacqua e la sua squadra. Non resta loro che allacciare le cinture. L'anno scolastico è lungo e i chilometri da fare su e giù per Pietraperzia tanti.

in breve

Gela, tennis a "Eni Group Club"

Al via le attività della scuola tennis "Eni Group Club" di Gela. Si parte il 16 settembre con gli istruttori Luisa Melilli e Orazio Cammelleri e il preparatore atletico Angelo Calandra. Il programma prevede mini tennis, avviamento, pre-perfezionamento, agonistica under, corso adulti e preparazione atletica. Per info scrivere a info@enigroupclubgela.it o telefonare alla segreteria al numero 0933 937437.

PS, Granato a Piazza Armerina

Il Commissario della Polizia Salvatore Granato è stato assegnato dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza al Commissariato di Piazza Armerina. Ricoprirà l'incarico di funzionario addetto all'Ufficio controllo del territorio. La nomina è avvenuta a conclusione del 4° ciclo di formazione per commissari della Polizia di Stato al termine della cerimonia che si è tenuta nel piazzale della Scuola Superiore di Polizia di Roma, alla presenza del Capo della Polizia, il Prefetto Franco Gabrielli. Ai neo funzionari è stata consegnata la sciarpa tricolore, segno distintivo dell'Autorità di Pubblica Sicurezza e funzione riconosciuta ai Funzionari della Polizia di Stato.

Protezione Civile apre pagina facebook ufficiale

Una nuova pagina Facebook della Protezione Civile è stata aperta dal Comune di Pietraperzia. È finalizzata alla pubblicazione di avvisi e aggiornamenti riguardanti il territorio. Un numero telefonico è stato inoltre predisposto per eventuali segnalazioni di ogni genere 320.6657140 anche via messaggio.

Si tenta di recuperare il record perduto



Mazzarino ritenta il bis del torrione più lungo al mondo, il prossimo 18 settembre. Già pronti quintali di mandorla "mazzarinisa" per la vincente miscela necessaria per raggiungere il km di croccante: questo il nuovo traguardo a cui si punta per rientrare nel libro del Guinness World Records.

A portare avanti la coraggiosa e dolce sfida è l'imprenditore Totò Bongiovanni, già benefattore dei quintali di mandorla che nel 2011 portarono la città, dietro la spinta di don Carmelo Bilardo, al primato mondiale della cubbaita con 695 metri di croccante prodotto dai torronari di tutta la Sicilia. L'evento si svolgerà il 18 settembre quando abili torronari, capitanati dal cavaliere della Repubblica Lillo de Fraia, dislocati nel grande cantiere dolciario, allestito lungo tutto il corso barocco (ribattezzato Mandorland), sfideranno il tempo per modellare circa 2000 quintali di mandorla rovente fusa allo zucchero. Durante la conferenza stampa si esporranno le virtù della "minnula mazzarinisa" nota nel gergo locale come "cianciamedda d'oru", le sue qualità, potenzialità e la sua importanza per il territorio. Mazzarino si prepara dunque per riprendersi il primato e riconquistare il Guinness strappato ai

mazzarinesi da Mazzara del Vallo lo scorso 6 ottobre 2016 con 789,30 metri di cubbaita.

Insieme ad un'ampia partnership (Bongiovanni Srl, Comune di Mazzarino, Confefercenti con Rocco Pardo, Pro Loco di Mazzarino, confraternite e comitati religiosi cittadini, banda musicale "Madonna del Mazzaro - don Carmelo Bilardo", associazioni di volontariato Croce Rossa, Mazzarino Soccorso, Fidas Mazzarino) la tradizionale cubbaita, emblema della festa patronale che da secoli segna il settembre mazzarinense, sarà ancora una volta la protagonista di una prova senza precedenti. Madrina dell'evento la scrittrice e critica letteraria Silvana Grasso che interverrà in vari momenti della giornata fino dell'ufficializzazione del traguardo sul sagrato della basilica.

Anche le scuole saranno coinvolte con un convegno che vedrà la partecipazione dell'Università di Palermo con il prof. Francesco Sottile e altri autorevoli ospiti. La kermesse è arricchita da momenti ludici e culturali, tra cui lo spettacolo di cabaret con Giovanni Cacioppo, insieme ad altri momenti canori e di magia.

Concetta Santagati

Domenica all'Asp, boom di prenotazioni

Domenica all'Asp. Non è uno slogan ma un impegno concreto dell'azienda sanitaria provinciale di Enna che nel giorno festivo ha aperto le porte per dedicarsi ai pazienti che hanno necessitato di prestazioni specialistiche ambulatoriali di Cardiologia presso l'Ospedale Umberto I di Enna. I cittadini hanno accolto infatti in massa l'invito a prenotare usufruendo dell'apertura domenicale disposta dalla Direzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna al fine di ridurre i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche.

Dodici le prestazioni effettuate nel corso della domenica agostana che ha inaugurato la misura di abbattimento delle liste di attesa iniziando dal Reparto di Cardiologia diretto dal dott. Lello Vasco. "Questa è la dimostrazione plastica della volontà dell'azienda di aumentare l'offerta sanitaria e ridurre le liste d'attesa", ha

detto. "L'impegno dei miei colleghi cardiologi e di tutti gli infermieri, che ringrazio, è in continuità con la capacità di lavoro sempre dimostrata". "La soddisfazione dell'utenza sprona l'intera ASP di Enna a perseguire soluzioni e a intervenire con impegno e professionalità per soddisfare la domanda di salute della comunità ennese", hanno riferito dal management dell'Asp di Enna. Le prestazioni sono prenotabili attraverso le normali procedure del Centro Unico di Prenotazione, che spaziano dal numero verde, 800 67 99 77 (e numero fisso per i cellulari, 0935 /520810), ai numerosi sportelli fisici dislocati nel territorio, dal web-cup alla prenotazione presso le farmacie convenzionate.

AC

Scuole e reggenze

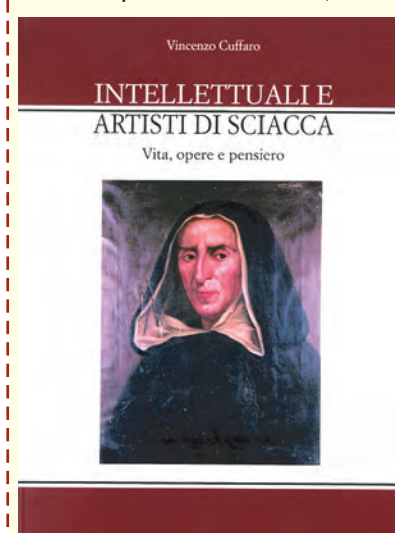
Assegnati gli incarichi di reggenza Ai Dirigenti Scolastici degli istituti che ricadono nei comuni della Diocesi. A Licia Salerno, titolare presso l'Istituto Comprensivo Niscemi è stato confermato incarico presso "Niscemi III"; A Maurizio Cannizzo, titolare presso I.C. "S. Quasimodo" di Gela è stato onferito l'incarico di reggenza presso la "G. Verga", di Niscemi; al preside Ferro in servizio al "Chinnici - Roncalli" di Piazza Armerina invece assegnata la reggenza del "F. Cordova" di Aidone. Al Dirigente Gugliotta, titolare presso I.P.S. "Federico II" di Enna è toccato anche il "De Simone" di Villarosa. Al secondo circolo didattico di Gela arriva il prof. Baldassarre Aquila.

Intellettuali e artisti a Sciacca

Vita, opere e pensiero, di Vincenzo Cuffaro

La città di Sciacca nel corso dei secoli è stata patria di intellettuali, uomini di scienza, di pensiero, di arte ... taluni di rilievo e che hanno operato anche fuori dalla Sicilia. Raccontare le vicende biografiche, presentarne le opere e indagarne la memoria critica è un'operazione che ha dato vita a un genere letterario - biografie e vite di uomini illustri - che già dall'antichità (a partire da Plutarco, ad esempio) è giunta fino a

noi con esperienze ed esiti significativi per future ricerche: basti citare, tra i tanti, il celeberrimo repertorio di artisti che Giorgio Vasari nella metà del Cinquecento propone con "Le Vite", fonte imprescindibile per chi si addentra negli studi storico artistici. Vincenzo Cuffaro, sacerdote e biblista, raccogliendo l'eredità di Mario Ciaccio e soprattutto di Vincenzo Farina,



il quale nella prima metà dell'Ottocento aveva dedicato un volume alle illustri personalità saccensi quale ultimo prodotto in quest'ambito, ha pubblicato di recente Intellettuali e artisti di Sciacca. Vita, opere e pensiero, aggiornando e ampliando le precedenti esperienze. Si tratta di quasi settanta concittadini (l'autore è nato a Sciacca), ordinati nelle diverse discipline; la più numerosa è quella degli artisti, compresi in più elenchi distinti, come ceramisti, architetti, oltre che pittori, stuccatori e scultori, come si può comprendere dalla sottolineatura espressa nel titolo: Intellettuali e artisti. Alcune personalità sono meno note al grande pubblico e per la prima volta si trovano inserite in una trattazione sistematica, altre, invece, già ampiamente studiate, trovano qui una nuova sintesi, da cui ripartire per ulteriori percorsi d'indagine, come, ad esempio, Sergio Innografo (Letterati e Poeti), Paolo Piccone (Medici), Michele Blasco e Mariano Rossi (Pittori, Stuccatori e Scultori) Tommaso Fazello e Agostino Inveges (Storici e Notai), Andrea De Pace (Teologi e Filosofi).

Giuseppe Ingaglio

Settegiorni dagli Erei al Golfo

AUTISMO Gabriele, le cure e la nascita di "Mani blu onlus": una storia di speranza da Mazzarino

Puntare all'autonomia gestionale

«**T**utto è nato da lei, che con il suo dinamismo e la sua grande forza di volontà e di coinvolgimento in poco tempo è diventata la nostra stella polare». «Lei» – come racconta l'arch. Dario D'Aleo – è Patrizia Finocchio sposata Geraci, una signora di Mazza-



rino di 42 anni che lavora come portantina all'ospedale "Sant'Eli" di Caltanissetta, la quale, sette anni fa ha scoperto che il suo secondogenito di due anni e mezzo era un bambino autistico. Da allora la sua vita, come accade spesso in questi casi, è stata quasi completamente dedicata a Gabriele, provando ad assisterlo e ad assicurargli le cure migliori possibili. E in poco tempo i risultati raggiunti sono stati sorprendenti, al punto che – coinvolgendo altre mamme del luogo che hanno lo stesso problema ed alcuni professionisti che mettono gratuitamente a disposizione dei pazienti il loro tempo libero e dopo avere creato in poco tempo a Mazzarino l'associazione "Mani Blu - Fuori dal silenzio" – ha dato vita in paese ad un centro diurno dove vengono accolti dei ragazzi affetti da "Dsa" (disturbo dello spettro autistico) che è ormai all'avanguardia nel territorio del Centro Sicilia a livello nazionale e dove già si programmano delle cure innovative destinate a rendere più facile la vita degli assistiti e delle loro famiglie.

«All'inizio – racconta la signora – nemmeno conoscevo la parola autismo, per cui ho cominciato come tante altre mamme a portare mio figlio nei centri già esistenti a Troina, Gela e San Cataldo. Una vita piena di affanni e non solo la nostra, poiché in poco tempo ho scoperto che, soprattutto a Mazzarino ci sono tanti casi di ragazzi autistici, 43 già noti e poco più di una ventina di persone con il "Dsa" già diagnosticato che però, per pudore o per altro, sono tenuti "nascosti" dai loro genitori. Da qui l'idea di farli stare e curare insieme: ci siamo rivolti a frate Alessandro del locale convento dei Cappuccini che ci ha messo a disposizione un locale dove creare una ludoteca "aperta a tutti", affinché i nostri figli potessero essere seguiti dai familiari ed allo stesso tempo, ed è stata questa la nostra "arma vincente", potessero stare e giocare con gli altri ragazzi normodotati. Contestualmente abbiamo creato l'associazione "Mani Blu" e ci

siamo rivolti ad alcuni specialisti che potessero curare i nostri figli e che, subito, hanno sposato il nostro progetto: si tratta di 2 terapeuti, 2 logopedisti, 3 psicologi, 1 psicomotricista ed un arteterapista, che hanno creato una sorta di "banca del tempo" attiva da lunedì a venerdì di tutte le settimane che, in maniera completamente gratuita e rinunciando a svolgere la loro attività altrove a pagamento, da due anni vanno e vengono a Mazzarino dai loro paesi per assistere i nostri figli. Come è andata avanti l'associazione per pagare le altre spese? Ci siamo tassati i genitori che avevano una minima disponibilità economica, favorendo così anche le famiglie che non lo potevano fare. L'aspetto più sorprendente di quello che noi consideriamo un "miracolo" è l'aspetto fondamentale riguardante i miglioramenti ottenuti dai nostri ragazzi, che, giocando e rimanendo a contatto dei loro coetanei che stanno bene in salute, hanno acquistato nuovo slancio ed avuto dei risultati straordinari».

«È stata una autentica "esplosione" di nuove adesioni – spiega ancora la signora Finocchio Geraci – poiché poi si sono iscritti tantissimi altri ragazzi, al punto da rendere necessario, nel gennaio dello scorso anno, la costituzione di una cooperativa sociale: in ciò siamo stati aiutati dall'arch. Dario D'Aleo (ora presidente della "Mani Blu onlus"), dallo psicologo Massimiliano Terrasi di Caltagirone, dai fratelli Walter e Calogero Zuccalà di Barrafranca: persone che hanno compreso che il nostro obiettivo è quello di assicurare un presente e un futuro migliore ai nostri ragazzi». «Per diversi mesi ci siamo riuniti per capire meglio cosa volevamo fare, dove volevamo arrivare e quello che volevamo trasmettere alla gente – dice il presidente Dario D'Aleo – non potevamo assicurare solamente il trattamento terapeutico, che agli assistiti lascia a volte un vuoto dentro. Abbiamo studiato, ci siamo informati, siamo andati a Pavia (che è la "città madre" delle strutture dove si

cura l'autismo), partecipato a convegni nazionali ed incontrato professori universitari come il neuropsichiatra di Catania Eugenio Aguglia: il progetto era quello di coinvolgere di tutto il territorio».

«Nel marzo scorso, c'è stato dapprima un corteo, e poi abbiamo

pianificato una serie di interventi destinati a sensibilizzare la popolazione, incontrando i ragazzi ed i docenti di tutte le scuole locali e spiegando cosa è l'autismo e come si può aiutare i pazienti, sono stati creati dei "Punti Blu" con il coinvolgimento di tutti i commercianti del luogo, ed infine abbiamo organizzato la "Settimana dell'Autismo". Il sindaco Enzo Marino ha accolto la nostra richiesta di affidarci, a partire dallo scorso mese di luglio, in comodato d'uso la ex scuola materna "Cartesio" di via Antonio Meucci, che è stata recentemente ristrutturata e che ha una superficie di 300 metri quadrati ed un parco annesso di duemila metri quadrati: struttura questa che verrà gestita dalla cooperativa con l'obiettivo di farla diventare un luogo dove i bambini assistiti e la nostra popolazione possano incontrarsi e frequentarsi costantemente per creare insieme una relazione riabilitativa».

«La struttura – spiega ancora il dott. Terrasi – ci consentirà di avviare tanti altri progetti, alcuni dei quali sono già in via di definizione: il primo è quello di affidare ai ragazzi la gestione di un bar di corso Vittorio Emanuele 22, che prima si chiamava "Passion Caffè" e che prenderà il nome di "Crazy Bar", in maniera da educarli alla relazione con i loro clienti, e poi realizzare altri progetti per attività espressive con laboratori artistico e teatrale, ed avviarli anche ad una sorta di autonomia gestionale, insegnando loro a cucinare, a gestire di giorno una casa, a fare della comunicazione. Infine, tra i primi in Europa, avvalendoci delle moderne tecnologie e assieme alla facoltà di ingegneria e di architettura di Catania ed Enna, nei prossimi mesi, provvederemo alla creazione di una postazione mobile per la terapia sensoriale con l'uso della "Snoezelen Rooms".

GIUSEPPE SCIBETTA
LA SICILIA

A Gela un "Centro autismo" Firmato accordo Comune-Asp



Un momento della riunione in Comune a Gela

Il programma di rinnovo dei servizi sanitari è in atto all'Asp 2 di Caltanissetta: dopo il finanziamento del nuovo ospedale comprensoriale di Gela e la ristrutturazione del Sant'Eli, è stata deliberata la nascita del "Centro autismo" nel corso di un incontro tra i rappresentanti del Comune e dell'Asp nissena, rappresentati dal manager Alessandro Caltagirone e dal direttore sanitario Marcella Santino.

Il progetto nasce da un accordo siglato ad aprile fra l'Ente di Gela e l'Asp: l'allora commissario straordinario Arena si era impegnato a offrire i locali di via Ascoli, che sono stati occupati per anni dall'associazione "Falchi d'Italia" e recuperati dopo anni di lotte. Il Direttore Generale ha ascoltato il grido d'aiuto dei familiari di persone con sindrome di autismo che hanno manifestato pubblicamente davanti alla sede di via Madonna del Rosario.

«Il progetto è avviato da mesi – ha detto il manager Alessandro Caltagirone –. Attendiamo la consegna dei locali per iniziare a lavorare. Lo schema per la ristrutturazione del sito che ospiterà il servizio è pronto». La protesta non ha aggiunto nulla se non accelerare i tempi della consegna dei locali. «Stiamo provvedendo a sgomberare le stanze – dice l'assessore Rabilatte – per mettere subito a disposizione dell'Asp di Caltanissetta la sede concordata». «Dopo una lunga riunione con la direzione generale dell'Asp Caltanissetta possiamo affermare che a Gela sorgerà il Centro diurno per i bambini autistici».

«Il progetto prevede 29 assunzioni di personale dotato di professionalità specifiche e sorgerà inizialmente nei locali di via Ascoli di proprietà del Comune – spiega il segretario confederale della Cgil Ignazio Giudice – che si è impegnato a consegnare le

chiavi. Un centro diurno aperto dalle ore 8 alle ore 17 è un grande passo avanti per migliorare la qualità della vita di centinaia di giovani cittadini in età scolastica. Sulla 'vertenza sanità' questo è solo il primo passo, ora non molliamo: la coesione premia, le associazioni della consulta dei disabili sono la più bella dimostrazione di ciò che ho affermato dopo averlo visto».

Ora, insieme, vigileremo sulla realizzazione del centro diurno definitivo. La vertenza sanità è solo all'inizio e non si concluderà in pochi mesi, la Cgil propone una rimodulazione del pronto soccorso sia per i cittadini che chi ci lavora, non può essere un reparto con poche risorse umane. Buone notizie anche sul fronte del Pronto soccorso. La ristrutturazione è prevista nel progetto di ristrutturazione presentato dalla dirigenza dell'Asp con stanze di degenza differenziate rispetto a quelle promiscue attuali ed ampliamento dei locali che si presentano insufficienti ed angusti. Inoltre il decreto di finanziamento del nuovo ospedale comprensoriale dovrebbe risolvere tutti i problemi nell'arco di pochi anni e dopo due giorni fa sono stati attivati i concorsi dall'Asp 2 per il reclutamento di 144 nuovi medici.

«Spiace constatare – ha commentato il presidente dell'associazione 'Amautismo' Antonio Biondo. Che i servizi sanitari debbano essere reclamati con toni aspri quando invece spettano di diritto sancito dalle norme già previste e promulgate dal legislatore. Noi lottiamo da anni per questi servizi che spettano ai nostri figli e solo adesso abbiamo ottenuto la promessa che, ci auguriamo, si possa tradurre in realtà, al più presto possibile. Noi siamo qui a vigilare per ottenere i diritti per i nostri figli».

Liliana Blanco

L'Angolo della Prevenzione



Aminoacidi solforati

Tra i più potenti antiossidanti che il nostro corpo produce è da citare il Glutathione, che è formato da tre aminoacidi: la Cisteina, l'Acido glutammico e la Glicina. L'acetilcisteina (NAC) è necessaria per la sintesi di questo antiossidante naturale e soprattutto per sua attività antiradicalica in quanto fornisce la cisteina che possiede zolfo (gruppo solfidrilico ridotto-SH detto anche gruppo tiolico)

necessario alla sua attività. Il Glutathione contribuisce alla difesa delle cellule ematiche evitando la loro precoce distruzione (emolisi) e delle cellule epatiche proteggendole dall'effetto tossico di sostanze che provengono dall'esterno o prodotte dall'organismo stesso. È una difesa dell'organismo importantissima, con grande capacità di legare anche metalli pesanti quali cadmio, mercurio, alluminio, piombo e altre sostanze chimiche che non fanno parte del sistema biologico (xenobiotici) derivanti da farmaci, alcool, fumo, droghe, insetticidi,

antiparassitari, additivi chimici, contaminanti ambientali e anche dalla cottura dei cibi, facilitandone l'eliminazione e svolgendo una vera e propria azione antitossica e depurativa dell'organismo. Inoltre il Glutathione, oltre a svolgere la sua importanza nel sistema immunitario, mantiene in forma attiva altri importanti antiossidanti quali ad esempio la vitamina E e C. Grande ruolo svolge il Glutathione nella stabilizzazione dell'emoglobina soprattutto quando i globuli rossi sono soggetti a stress ossidativo da agenti esterni, come i nitriti, nitrati, clorati,

derivati del benzene, anilina ecc. che vanno ad ossidare il ferro dell'emoglobina impedendo così la funzionalità dei globuli rossi a trasportare ossigeno nei tessuti. Per altre notizie e curiosità si invita a leggere il mio libro "Alimenti anticancro" edito da Maurizio vetri Editore.

a cura del dott. Rosario Colianni

Il 'rock' di don Salvatore Chiolo



“In the begining was the word - 1.0 Ricominciare”, l'opera rock del mazzarinense don Salvatore Chiolo farà tappa in molti comuni della Diocesi Piazzese. Dopo il debutto il 6 settembre a Villaro- sa, dove don Chiolo guida la parrocchia, la seconda tappa del concerto sarà Mazzarino, sua città d'origine, il prossimo 12 settembre nel giardino della Bcc dei Castelli e degli Iblei (ente patrocinante).

Don Salvo (autore già di festival, inni e testi sacri) oggi propone un messaggio intercalato sulla “Creazione del mondo” in sette brani per sette giorni.

“Per ripartire occorre uno zero” - canta don Salvo che ha deciso di dedicare il tour alla “Missione Speranza e Carità” di Fratel Biagio Conte. “La

missione è una grande casa dedicata all'uomo e fratel Biagio ne è la prova concreta, quell'icona preziosa della chiesa spesso invocata da papa Francesco. - dichiara don Salvo - Dio continua a creare ogni giorno senza stancarsi mai, ripartendo da zero, e attraverso mani fatti di polvere, mani di uomini sempre in cammino. Il Signore ci vuole edotti della bellezza delle cose perché niente è da buttare. Come Dio crea dal caos e arriva al giorno del riposo, il giorno per contemplare tutto il creato, anche per un musicista la creazione attraverso il caos, entra nella confusione fino a raggiungere la gioia finale”.

“E dato che la musica non è fine a se stessa - conclude padre Chiolo - questa rock opera è una panoramica sulla lunga linea della vita cucita, rattop-

pata, abbozzata in tanti piccoli momenti. Noi musicisti con il richiamo ai salmi canteremo questo messaggio: riprendere a vivere ricominciando da zero”. Gandolfo Ferro, Adriano Guarneri, Dario Scarlata, Liborio Palermo e Luca Sproviero sono i giovani musicisti (tutti di Villaro- sa) che con il loro parroco si lanciano in questa nuova avventura che è una missione di lode ed evangelizzazione. Il tour proseguirà il 20 settembre a Piazza Armerina, il 4 ottobre a Gela, il 18 ottobre a Butera, il 24 ottobre si chiude con Nicotia.

Concetta Santagati

Esce il primo numero di “Intorcettiana”

Una nuova rivista viene ad arricchire il povero panorama culturale del nostro territorio. Esce in questi giorni a cura della Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta di Piazza Armerina “Intorcettiana”, 96 pagine a colori su carta patinata in formato 24x32.

La rivista si occupa di riportare alla memoria dei contemporanei la figura del gesuita piazzese Prospero Intorcetta e i tanti siciliani che dal XV al XVIII secolo svolsero le loro attività missionarie in Oriente e Occidente.

Nell'editoriale del primo numero, il fondatore e direttore editoriale Giuseppe Portogallo presenta l'iniziativa: “Con il supporto di accademici, letterati, appassionati della cultura - scrive - abbiamo svolto un'intensa attività di ricerca, di studio e di raccolta di documentazione. È stato atti-



vato un sito web, svolto convegni ed eventi, pubblicazioni dirette e indirette, promozione della cultura e dell'arte che hanno consentito di far conoscere quanto svolto durante la sua missione in Cina dal nostro P. Prospero Intorcetta e dai missionari gesuiti. Al fine di diffondere sempre più la conoscenza dell'operato del nostro Intorcetta - continua Portogallo - e spronare gli Accademici a continuare le ricerche sull'attività svolta dai nostri missionari gesuiti sic-

liani, abbiamo ritenuto utile iniziare la pubblicazione di questo semestrale, destinato a raccogliere contributi editi e inediti in una ideale continuazione con il volume pubblicato in occasione del decennale della Fondazione. Questo primo numero inizia... dal “passato” e - precisamente - con un articolo di Giovanni Rulli S.J., apparso sul n. 3211

del 7 aprile 1984 de “La Civiltà Cattolica”. Lo scrittore gesuita redigeva diligentemente un resoconto su un convegno itinerante tenutosi in Sicilia dal 26 al 30 ottobre 1983 con il seguente titolo significativo: Scienziati siciliani gesuiti in Cina nel secolo XVI. Nel corso

dello stesso (tenutosi a Palermo, Piazza Armerina, Caltagirone e Mineo) sono state esaminate le personalità di quattro scienziati siciliani missionari gesuiti: N. Longobardo, L. Buglio, F. Brancati e P. Intorcetta, e - per la prima volta - sono stati anche presi in considerazione gli aspetti religiosi, sociali, politici e culturali delle loro città nate in confronto a quelli presenti nella Cina dello stesso secolo”.

E conclude: “Siamo convinti che ci sia ancora molto da fare mentre siamo certi che questo semestrale, aperto a tutti i volenterosi, sarà un altro strumento utile a far progredire la ricerca per attribuire a Prospero Intorcetta e ai nostri missionari non tanto una effimera ulteriore visibilità ma piuttosto il posto loro dovuto nella storia del mondo”.

Giuseppe Rabita

Poesie e musica in onore della Patrona di Riesi

In occasione della manifestazione in onore di Santa Maria della Catena, il 29 agosto a Riesi presso l'ex cinema Arena Impero si è svolta la manifestazione “Voci dal cuore” organizzata dalle Opere Sociali Salesiane e da Giovanni Veneziano. Una splendida serata all'insegna della poesia e musica aperta alle emozioni, in tutte le sue forme, suscitate dai diversi generi poetici, il tema libero ha consentito ai poeti di esprimere una varia gamma di emozioni: dalla

poesia d'amore a quella a tema sociale al “Paradiso” di Dante declamato da Don Lorenzo Anastasi.

Angelo Bellina e Giusy Marrone hanno recitato le poesie in vernacolo del nipote Filippo Cavaleri; Maurizio Giuliana ha letto due sue composizioni sull'emigrazione e sull'aborto; Gaetano Riccobene due sue liriche dedite alla mamma e all'apparenza; Piera Cutaia due sue poesie dialettali sull'inquinamento e sulle abitudini del passato; Rosaria Carbone ha presentato un suo testo poetico sull'amore “malato” e la violenza sulle donne; Sergio Buttigè due poesie d'amore; M. Catena Sanfi-

lippo, che ha presentato la serata, ha letto una poesia di don Pino Giuliana dedicata a Riesi e una sua composizione ispirata alla natura. La lettura dei testi poetici è stata impreziosita da pregevolissimi intermezzi musicali al pianoforte della m.^a Paola Milazzo.

Il pubblico numeroso e attento ha apprezzato sia i poeti che la pianista sottolineando il gradimento con scroscianti applausi. Una serata all'insegna della cultura apprezzata dai riesini

Liliana Blanco



Dal Grest a discepolo di Don Bosco

L'Ispettor salesiano di Sicilia ha annunciato che il piazzese Andrea Domenico Palma, 29 anni, emergerà la professione perpetua tra i Salesiani di don Bosco domenica 20 ottobre alle ore 17,30. La cerimonia avrà luogo a Catania presso la Casa salesiana S. Maria de la Salette nel corso della celebrazione Eucaristica presieduta da don Giovanni D'Andrea, ispettore dei salesiani di Sicilia e Tunisia.

Andrea, ha ricevuto i Sacramenti dell'iniziazione cristiana nella parrocchia Cattedrale di Piazza Armerina, ma si è formato presso l'oratorio salesiano piazzese che ha frequentato da bambino partecipando ai Grest e poi come anima-

tore dello stesso oratorio e inserendosi dall'età di 16 anni nella PGS (Polisportiva giovanile salesiana).

Dopo il diploma professionale ha frequentato per un anno i corsi di Teologia presso l'Istituto di scienze religiose “Mario Sturzo” di Piazza Armerina. All'età di 22 anni ha iniziato il cammino di formazione nella famiglia salesiana con il prenoviziato prima a Ragusa e in seguito a Catania presso la Casa salesiana S. Maria de la Salette e in seguito il noviziato a Roma.

C.C.

Salemi e la Via Crucis



La XII stazione: Gesù muore in Croce

Domenica 1 settembre, nella parrocchia Sant'Antonio di Piazza Armerina, nel corso della Celebrazione della Messa, il parroco mons. Salvatore Zagarella ha benedetto l'artistica Via Crucis opera dell'artista mazzarinense Angelo Salemi. L'artista Salemi, non è nuovo a queste realizzazioni. Infatti ha realizzato altre

vie crucis per le chiese San Giuseppe, Madonna delle Grazie e San Domenico. La Via Crucis comprende 14 stazioni in formelle di terracotta ceramizzata applicate su basi di marmo ed è stata realizzata grazie ad una sottoscrizione tra i fedeli della parrocchia.

Nella città di Piazza Armerina è presente un'altra opera di Salemi, il busto del missionario gesuita, di origini piazzesi Prospero Intorcetta, collocato sulla piazzetta attigua alla chiesa di Sant'Ignazio di Loyola. Una copia della stessa opera si trova nella città di Angzhou (Cina) dove visse il missionario Intorcetta.

Carmelo Cosenza

A Gela i missionari della misericordia

Gela ospita l'incontro nazionale dei missionari della misericordia. Appuntamento mercoledì 25 e giovedì 26 settembre a Villa Peretti con illustri relatori della Chiesa Italiana. Le relazioni della due giorni sono state affidate a don Francesco Spinelli, Ufficiale del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione; don Giuseppe Buccellato, docente di Teologia spirituale presso lo Studio Teologico “San Paolo” di Catania che parlerà di “Prospettive pastorali per una corretta e fruttuosa celebrazione del Sacramento della Riconciliazione nelle nostre comunità”; ed ancora celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Rino Fisichella, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione; giovedì 26 invece interverranno don Angelo Passaro, docente di Egesi all'Antico Testamento presso la Pontificia Facoltà Teologica di Sicilia; don Gianni Notari, docente di Antropologia culturale e di Sociologia su “Un nuovo spazio per la fragilità: i social come nuovi confessionali” e don Vito Impellizzeri, docente di Teologia Fondamentale che parlerà su “Fraternità presbiterale, balsamo di Misericordia”.

A conclusione il vescovo della Diocesi di Piazza Armerina terrà una celebrazione Eucaristica alle ore 12.30.

“Perfetta Laetitia”

Il Coro “Perfetta Letizia” di Gela, che in tante occasioni ha animato le liturgie nella Cattedrale di Piazza Armerina, apre le iscrizioni per l'Anno Pastorale 2019-2020! Il coro ha sede presso il Salone della parrocchia San Giovanni Evangelista nel quartiere Macchitella.

Le iscrizioni aperte tutti i mercoledì e venerdì già a partire da mercoledì 11 settembre alle ore 19,00 e continueranno fino a venerdì 11 ottobre. L'invito è rivolto a quanti desiderano compiere un cammino di fede attraverso la musica “cantando con arte inni al Signore! Questi i requisiti richiesti: buona intonazione, età non superiore ai 55 anni, partecipazione alla vita della Chiesa attraverso qualche impegno ecclesiale e pratica dei Sacramenti, condivisione dei valori e del fine spirituale e culturale del “Coro Perfetta Letizia”.

Per info: 339.6137987 - 349.8844733.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

CAPPUCINI Pochi frati e vocazioni in calo: chiude il prestigiosissimo convento di Mazzarino

“Presenti in maniera diversa”



semi di francescanesimo che abbiamo sparso”. Quando i frati cappuccini di Mazzarino, hanno deciso di chiudere il convento, hanno parlato “di una nuova pagina da scrivere alla maniera di san Francesco d’Assisi”. “Non ci sono frati, un accorpamento era necessario”, allarga le braccia fra’ Pietro Giarracca, da poco ministro della fraternità provinciale dei cappuccini di Siracusa.

“In dieci anni il numero dei frati è sceso di quasi il 40%. Eravamo 60 nel 2008, ora siamo in 38. Così abbiamo dovuto ridimensionare la nostra presenza sul territorio, garantendo la presenza di un convento per ogni Diocesi”. Il

convento chiude dopo quasi 5 secoli. Da 445 anni infatti la presenza cappuccina a Mazzarino ha segnato tappe importanti per la storia della Chiesa locale. “Tra i frati che hanno abitato in queste mura anche il Servo di Dio P. Ludovico Napoli. Le sue spoglie - dice fra’ Pietro - sono custodite in una cappella laterale della chiesa”. Una decisione annunciata “con grande tristezza” ai fedeli, alcuni dei quali “hanno compreso le ragioni di questa scelta”, altri invece “scoraggiati hanno sfiorato la polemica chiedendosi perché chiudere proprio quello di Mazzarino”. Dunque fanno le valigie i frati di Mazzarino. Fra’ Alessandro Giannone va al convento di Sortino, mentre fra’ Evaristo Zavattieri troverà posto a Ragusa. “La nostra qui non sarà purtroppo una presenza stabile”, prosegue il Ministro Giarracca “ma seguiremo per quanto possibile ancora la comunità attraverso l’opera della Gi.Fra e l’assistenza

La fondazione del convento risale al 1574. Fu costruito a mezzogiorno fuori della città. Le spese sono state sostenute dal Barone Rivaloro. A differenza di tutti gli altri conventi, quello di Mazzarino ha quattro corridoi e un terrazzo prospiciente il convento. La Chiesa fondata nel 1120, portava il titolo “Maria Ss. Delle Grazie”. Oggi è dedicata a “S. Francesco d’Assisi”. Degna di nota è la Custodia, dell’Altare Maggiore, stupendamente intarsiata, opera di Fra Angelo da Mazzarino e frutto di ben diciotto anni di faticoso lavoro. La chiesa annessa al convento è impreziosita da uno splendido altare maggiore ultimato dopo ben 18 anni di lavoro con il quadro della “Trasfigurazione del Signore”, opera del valente pittore Giulio Romano (1540), allievo di Raffaello, mentre i quadri raffiguranti uno S. Stefano e l’altro S. Lorenzo, sono opera di Filippo Paladino. Negli anni ’50 perché fosse idoneo ad accogliere i seminaristi di scuola media superiore, fu costruito un nuovo edificio. Negli ultimi anni sono stati restaurati i corridoi e le celle dei frati e l’antica biblioteca, mentre accanto alla chiesa è stato realizzato un grande salone.



A sinistra la custodia dell’altare e la pala della Trasfigurazione, sopra l’ingresso del convento

“Siamo stati reciprocamente vicini e in maniera diversa lo saremo ancora. Ora più di prima è il momento di far crescere i

mo in 38. Così abbiamo dovuto ridimensionare la nostra presenza sul territorio, garantendo la presenza di un convento per ogni Diocesi”. Il

all’Ofs”. “Questa decisione è stata molto difficile ed è frutto di un cammino - ancora -. Portarla a compimento sarà doloroso” ma all’orizzonte non ci sono soluzioni. “L’età media dei

frati avanza, non ci sono nuovi giovani frati: l’unica è la chiusura dei conventi”. Con la chiusura della struttura religiosa - adesso è in corso un’indagine per comprendere se e come sarà

possibile affidare la casa conventuale - scomparire di fatto anche prestigiosissimo presidio storico in città.

Andrea Cassisi

...segue da pagina 1 - Tre milioni di euro...

Buone notizie sul fronte dei restauri di edifici ecclesiastici della diocesi di Piazza Armerina. Il Comune di Niscemi ha espletato, nell’ultima settimana di agosto, la gara di appalto per i lavori di restauro della chiesa di S. Francesco, sede della omonima parrocchia, chiusa da diversi decenni e funzionante nei locali del vicino santuario di Maria Ss. del Bosco. Si tratta di un complesso di proprietà del Fondo Edifici di Culto (FEC) del Ministero dell’Interno di cui fa parte anche il locale ospedale ospitato nei locali dell’annesso ex convento francescano. L’entità del progetto, a firma dell’arch. Sebastiano Cappellino e dell’ing. Maurizio Vicari, ammonta a 800.000 euro, finanziato dalla Regione Siciliana. Ad aggiudicarsi l’appalto, con un ribasso del 38,3999 % sono state le ditte Giada Costruzioni (mandataria) e Con-

sorzio Artec (associata) mentre la direzione dei lavori è stata affidata all’ing. Maurizio Vicari.

Espletate anche le due gare di appalto riguardanti la Chiesa Madre e il Palazzo delle suore Ancelle di Pietraperzia, entrambi finanziati dalla Regione Siciliana. Le gare sono state indette dal Comune e concluse anch’esse a fine agosto.

Il finanziamento riguardante la Chiesa Madre ammonta a 500.000 euro. Si è aggiudicato l’appalto il Consorzio Imprese Provinciali Artigianato Ennese (CIPAE) con un ribasso del 30,20%. Il progetto di restauro è stato redatto dall’arch. Rosa Rinella e dall’ing. Giuseppe Lo Porto; a quest’ultimo è stata affidata anche la direzione dei lavori. Per quanto riguarda il palazzo delle suore Ancelle Riparatrici, ricevuto in eredità dalla principessa Deliel-la, il finanziamento è di 371.000

euro. Il progetto è stato redatto dall’arch. Giuseppe Paolino e dagli ingegneri Francesca Calì e Salvatore Spagnuolo. I lavori sono stati aggiudicati, in via provvisoria, alla ditta Gaetano Debole di Leonforte, mentre la direzione dei lavori è stata affidata agli stessi progettisti.

A Mazzarino due sono le chiese interessate: S. Lucia e la Basilica Madonna del Mazzaro. Per la prima la somma stanziata è di 560.000 euro di cui 50.000 da parte della parrocchia, mentre per la Madonna del Mazzaro è di 492.688. Entrambe le gare sono in fase di espletamento presso l’ex provincia regionale di Caltanissetta.

A Gela il Comune ha già espletato la gara di appalto riguardante la chiesa di S. Francesco d’Assisi adiacente al Comune, anch’essa di proprietà FEC. Il finanziamento è di 413.304 euro. I lavori prevedono la

manutenzione ordinaria della chiesa e quella straordinaria della casa canonica. I progettisti sono l’architetto Francesco Russello e l’ingegnere Francesco Butera. Con un ribasso del 37,73% ad aggiudicarsi la gara è stata la ditta “Sbs” di Paternò. Direttore dei lavori l’architetto Totò Ravalli; responsabile unico del procedimento invece il geometra Luigi Buttiglieri. Si rimane in attesa della gara per la realizzazione dei locali pastorali della parrocchia S. Sebastiano nel quartiere di Settefarine.

Lavori fermi dal febbraio scorso invece nel nuovo complesso parrocchiale di S. Lucia ad Enna bassa. La causa è da addebitare ad un contenzioso con la ditta che sta eseguendo i lavori. Il parroco don Mario Saddemi si è detto dispiaciuto per questo fermo, anche perché i lavori erano a buon punto e si pre-

vedeva addirittura di aprire la nuova chiesa al culto entro il prossimo Natale. La realizzazione del nuovo complesso parrocchiale è stata finanziata dalla CEI con i fondi dell’otto per mille in concorso con la Diocesi e fondi parrocchiali.

Giuseppe Rabita

LUTTO

Lo scorso martedì 4 settembre, improvvisamente all’età di 41 anni è venuto a mancare il sig. Filippo La Delfa, fratello del diacono don Samuel. I funerali sono stati celebrati giovedì 5 settembre nella chiesa Madre di Valguarnera. A don Samuel e ai familiari tutti le condoglianze da parte della redazione di Settegiorni.

LA PAROLA

XXIV DOMENICA del Tempo Ordinario ANNO C di don Salvatore Chiolo

15 settembre 2019
Esodo 32,7-11.13-14
1Timoteo 1,12-17
Luca 15,1-32



Ci sarà gioia in cielo per un solo peccatore che si converte

“Perché Signore si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto con grande forza e mano potente?” (Es 32,11) chiede Mosè al suo Signore per scongiurare il peggio a danno del popolo. La mediazione di Mosè, definito dal libro dei Numeri

l’uomo “più umile della terra” (Nm 12,3), suscita la misericordia di Dio attraverso il ricordo dei benefici operati da Lui stesso a favore del popolo. Un tale servizio o diakonia, da parte di Mosè, risulta decisivo per il popolo, tant’è che “il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo” (Es 32,14). L’evangelista Luca definirebbe “inutile” questo servizio di mediazione da parte di Mosè, poiché egli fa ciò che avrebbe dovuto comunque fare e senza ricompense o meriti particolari: “Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi

inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare” (Lc 17,10).

Nella linea, dunque, di questo rapporto intimo tra il mediatore Mosè e il Signore, o tra Gesù Cristo Figlio di Dio e il Padre, va inteso anche il senso della sofferente divisione provocata dal figlio minore nei confronti del padre, così come si legge nella parabola lucana proclamata oggi; perché è solo alla luce della fede che la decisione del figlio minore di riscattare in anticipo l’eredità del padre, cioè prima della morte dello stesso, anziché distruggere del tutto la relazione tra i due diventa l’opportunità per accrescerne la comunione. Desiderare la morte dell’altro è sicuramente conseguenza di un rapporto intimo mancato e quando il padre rimane in vita e lo aspetta dietro alla finestra di casa il desiderio stesso di morte si dissolve. La relazione tra i due guarisce; il padre chiama tutti e ordina di fare festa; lui stesso si mette a servirlo con una diakonia apparentemente stupida, ma profondamente utile alla dignità perduta di quel figlio

che ha cercato soltanto la sua morte. Questa insostenibile leggerezza della diakonia alla pace tra gli uomini può scuotere il mondo e può seriamente cambiare il destino dell’umano vivere. Nell’umiltà più semplice e con lo spirito del Figlio, anche la pace è un sogno che va costruito, oltre che immaginato al buio delle minacce di guerra. Così San Paolo ha inteso la stessa sua diakonia quando ha scritto a Timoteo: “Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che ero un bestemmiatore, un persecutore ed un violento” (1Tm 1,12): l’umiltà induce l’apostolo alla riconoscenza sincera verso il Padre e al riconoscimento della propria storia come un piccolo bacino di miracoli e prodigi. Maria al posto di Paolo avrebbe cantato: “L’anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva” (Lc 1,46-47), mentre il figlio ritrovato invece può finalmente

gridare: “Padre, ho peccato verso il cielo e verso di te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio” (Lc 15,21). Perché quando il Padre solleva i propri figli dalle umiliazioni subite donando loro lo Spirito e tutti gli altri doni, crea vita nuova in continuità con il più vero senso della sua paternità: creare la vita e mantenere in vita. “Dio non ha bisogno del servizio degli uomini; ma a quelli che lo servono e lo seguono egli dà la vita, l’incorruttibilità e la gloria eterna. Accorda i suoi benefici a coloro che lo servono per il fatto che lo servono, e a coloro che lo seguono per il fatto che lo seguono, ma non ne trae alcuna utilità. Dio ricerca il servizio degli uomini per avere la possibilità, lui che è buono e misericordioso, di riversare i suoi benefici su quelli che perseverano nel suo servizio. Mentre Dio non ha bisogno di nulla, l’uomo ha bisogno della comunione con Dio.” (Ireneo di Lione, Contro le eresie).

SCUOLA Suona la campanella d'inizio tra nuovi cambiamenti nel quadro istituzionale di nuova definizione

Riorganizzare le giornate in classe



Scuola, dopo la pausa estiva si riparte, anche se in realtà il mondo dell'istruzione non è stato proprio fermo al mare, durante il sole d'agosto. Sia perché, dal punto di vista dell'amministrazione, è stato agitato da innumerevoli adempimenti, sia perché – e in questi giorni lo si

dovrebbe vedere – il mondo della politica e la crisi di governo hanno prodotto se non altro il “timore” (o le speranze) di nuovi cambiamenti nel quadro istituzionale in corso di nuova definizione. Il cambio di alleanze di governo non potrà non avere ripercussioni nel mon-

do scolastico, come avviene sempre, col rischio concreto anche di alcuni avanti/indietro che finiscono inevitabilmente – almeno all'inizio – per destabilizzare il sistema. Un sistema, peraltro, che ha al proprio interno – e ogni volta di più stupisce – capacità di galleggiamento assolutamente fuori dal comune.

Certo però che il senso della ripartenza è forte soprattutto per gli studenti e le famiglie, che tutto sommato poco guardano allo scenario complessivo: ci sono urgenze ben più pressanti come quella di riorganizzare le giornate di piccoli e grandi studenti (dai trasporti all'accudimento, quando i genitori lavorano), predisporre materiali e libri di testo (quanti hanno già

tutte le dotazioni a disposizione?), motivare – già, non è solo un compito della scuola – piccoli e grandi ad affrontare un percorso che ad alcuni sembra lunghissimo e pieno di insidie. L'esperienza racconta che è davvero così per una discreta percentuale di ragazzi, che durante l'anno si “perdono” e vanno ad ingrossare quella gran massa di cosiddetti Neet (quelli, in buona sostanza, che non studiano e non lavorano) che aleggia come un incubo sul sistema di istruzione, a ricordarne le imperfezioni.

C'è una partenza nuova, quest'anno, anche per molti dirigenti scolastici, vincitori di concorso, che si trovano a gestire plessi grandi e piccoli e che – prima ancora che con le strutture – dovranno misurarsi con le persone che li abitano: il personale docente e non docente e soprattutto loro, gli studenti (e

le famiglie di provenienza).

E' un mestiere difficile quello del dirigente scolastico, tirato per la giacca da molte direzioni, costretto da normative innumerevoli e spesso abbandonato come in una piazza dalla quale si dipartono tante strade diverse, cercando l'interpretazione giusta e la decisione efficace per problematiche che spesso non hanno una soluzione unica o sempre uguale. Curiosamente, finisce che proprio il dirigente scolastico – cioè il “capo” di una istituzione che ha nella collegialità una delle sue dimensioni prevalenti, si senta come “un uomo solo al comando”, con la fatica di costruirsi uno staff adeguato, di avviare i processi di ascolto e di coinvolgimento di tutti i collaboratori che invece potrebbero essere vincenti.

Non è facile, infatti, lavorare insieme. Ma una lettera

che circola sul web in questi giorni proprio di un aspirante dirigente scolastico, ricorda come l'ascolto e la convinzione pratica di trovarsi a condividere problemi e processi con professionisti (i docenti anzitutto), da valorizzare nelle loro diversità, è una caratteristica di successo dell'azione scolastica.

Ecco, nel momento della ripartenza delle scuole forse questo è un pensiero decisivo: i giorni, i mesi che attendono la comunità scolastica, sono per tutti (dai dirigenti a tutto il personale, ad alunni e famiglie) – e per ciascuno a seconda delle proprie caratteristiche – un tempo (bello) di responsabilità condivisa.

— **Alberto Campoleoni**

Gela, in migliaia allo Sperone Arte tra arte e folklore



È stata inaugurata venerdì 6 settembre, alle ore 19,30, da Andrea Cassisi, presidente dell'Associazione “Salvatore Zuppardo”, dal sindaco di Gela Lucio Greco e dall'assessore allo Sport Turismo e Spettacolo Terenziano Di Stefano, alla presenza delle autorità religiose, civili e militari la tradizionale manifestazione artistica Culturale Sperone Arte, in via Pisa, promossa come ogni anno dal Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana “Salvatore Zuppardo”.

so scolastico “Giovanni XXIII” di Settefarine, il laboratorio artigianale delle pigotte a cura del Comitato promotore UNICEF di Gela, una mostra di abiti e armi medievali del gruppo “Arcieri del Castello di Teranovas”, l'Associazione Culturale “Vernissage” di Agrigento diretto da Alfredo Bordenca, l'Accademia Comunale “Arte Cultura Legalità” di Favara diretto dal M° Vincenzo Patti, una Mostra di oggettistica varia in Vico Bertino, 3 a cura dell'avv. Di Martino, una Mostra di

solidarietà dell'Ass. di Volontariato “Gela Famiglia” e ranta moda con gli Stilisti Antonino Tuccio e Concetta Pollara che realizza sulla via Pisa una Sfilata di Moda.

Tra i pittori che hanno presenziato alla manifestazione: Enzo Accardi di Butera, Mariella Aiesi, Eleonora Pedilarco, Cristina Venezia, Nino Venezia, e Marisa Zafarana di Niscemi; Croce Armonia di Sommatino, Mario Attanasio di Catania, Andreina Bertelli di Formigine (MO), Alfredo Bordenca, Luigi Prado, di Agrigento e Rosa Territo di Agrigento; Pino Caldarella, Oscar Carnicelli, Rocco Paci, Salvatore Salamone e Franco Spena di Caltanissetta; Franco Castiglione, Francesco Ferlisi, Mario Guadagna e Aldo Riso di Roma; Annalisa Cavallo di Scoglitti, Vittorio Chirminisi, Giusy D'Anna, Vincenzo Patti e Lillo Todaro di Favara; Giuseppe Forte di Cefalù, Giusy Grasso di Leonforte, Emanuela Guastella di Trecastagni, Giuseppe Insera di Marianopoli, Gerlando Meli di Raffadali, Giovanni Messina di Catania, Giuseppe Petruzzella di Mussomeli, Salvatore Profetto di Aragona, don Dino Mazzoli di Frosinone, Christian Goilà di Clui Napoca (Romania).

E quelli di Gela: Giovanna Alessi, Carmelo Altovino, Gaetano Arizzi, Pietro Attardi, Giuseppe Bocchieri, Salvatore Burgio, Vincenzo Caruso, Rita Castellano, Valentina Catalano, Aurora Cicilli, Alessandro Comandatore, Daniele Costa, Rocco

Cuvato, Giambattista Di Dio, Aldo Giovanni Falci, Debora Giocolano, Nuccia Dentini, Emanuele Greco, Roberta Indovina, Anna Lanza, Dino Lancianese, Lorenzo Lombardo, Gualtiero Lo Curto, Laura Minardi, Antonio Occhipinti, Lilliana Passero, Lino Picone, Giuseppe Polara, Paolo Saciotti, Cristina Sammartino, Giuseppe Santopà, Antonino Scepi, Antonio Scianrello, Filippo Tascone, Giuseppe Tuccio, Vanessa Vedda e Maria Ventura.

Con loro anche gli scultori: Giuseppe Alessandro di San Cono, Jano Alma di Niscemi, Antonio Conti di Leonforte, Jonathan Di Maggio, Nicolò Passaniti, Paolo Saciotti e Angelo Gaetano Sanzo di Gela e i fotografi Maria Rita Cavallo, Francesco Cerniglia, Emanuele Cuvato, Gabriele Di Dio, Luca Romano, Rodolfo Tagliaferri di San Vincenzo (LI), Sebastiano Torrente di Cenaia (PI), Totò Licco e Roberto Virdiano. Ed inoltre gli artigiani: Orsola Ascia, Luisa Burgio, Lusyana Catalano, Nuccia D'Aleo, Federica Fricano, Concetta Italiano, Angela Malandrino, Valentina Maranci, Salvatore Melodia, Messaoud Fusi Kabachi, Gaetano Presti ed Enza Russo. Quindi non solo arte in via Pisa.

La Mostra Sperone Arte ha cambiato forma e contenuti negli ultimi anni aprendo ad una larga partecipazione di giovani e al mondo del sociale. Grande soddisfazione del

comitato organizzatore composto dal direttore artistico Emanuele Zuppardo, Nicolò Mezzasalma, Nunzio Psaila, Crocifisso Placenti, Salvatore Melodia, Sebastiano Scallora, Salvatore Brattoli, Alessandro Brattoli, Mattia Ruberto, Jonathan Di Maggio ed Emanuele Brattoli che da parecchi giorni lavorano per la buona riuscita della manifestazione perché c'è voglia di riscoprire e valorizzare concretamente il centro storico. E la Mostra Sperone Arte rappresenta una concreta possibilità di rilancio del tessuto urbano.

**Da 13 anni
“Settegiorni”
è il tuo giornale
di fiducia!
Continua a
sostenerci
rinnovando
l'abbonamento.
Anche
quest'anno il
costo è di 35 €
per 45 numeri.**

"Noi, volontari al pronto soccorso"

Aviato il servizio di accoglienza dei volontari della sezione di Enna della Croce Rossa Italiana presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero Umberto I. Oltre a garantire l'accoglienza, i volontari si occuperanno di assistere i pazienti e i loro familiari, fornendo le tutte le informazioni utili del caso, con una copertura giornaliera dalle 10 alle 22.

Il nuovo servizio di volontariato punta a facilitare l'accesso e l'orientamento, a fornire informazioni relative al codice assegnato e a prestare accoglienza alle fasce fragili, anziani e bambini in modo particolare; potranno essere fornite indicazioni an-

che sulle cause di eventuali prolungamenti dell'attesa con attenzione particolare alle persone che sostano più a lungo. I volontari sono muniti di tesserino di riconoscimento e sono coordinati dal vicepresidente della sezione ennese Mario Petralia.

L'iniziativa nasce dal Protocollo d'intesa sottoscritto a livello regionale tra l'Assessore della Salute, Ruggero Razza, e la Croce Rossa Italiana per la gestione del sovraccollamento del Pronto Soccorso attraverso precise azioni di prevenzione, misurazione e monitoraggio del fenomeno realizzate dalle Aziende Sanitarie Provinciali della Regione Sicilia.

“La presenza dei volontari della

Croce Rossa garantirà la necessaria attenzione ai pazienti e ai familiari nel momento dell'accesso e della permanenza nel Pronto Soccorso e assicurerà il valore aggiunto dell'umanizzazione dell'assistenza nel momento della fase più acuta di accesso all'Ospedale”, dichiara il Direttore del Pronto Soccorso del P.O. Umberto I dr. Renato Valenti. Presenti all'avvio dell'iniziativa, oltre alla Direzione e agli operatori dell'ASP di Enna, il presidente del Comitato di Enna Antonino Insigna e gli esponenti regionali della Croce Rossa, il direttore Giuseppe Giordano ed il presidente Luigi Corsaro.

Il cortile della Sapienza

Si chiama “Il cortile della Sapienza” l'iniziativa dell'Ufficio Cultura, Scuola e Università della diocesi di Caltanissetta con l'intento di intavolare un dialogo tra la Sacra Scrittura e la cultura contemporanea.

Si svolgerà nei venerdì 13, 20 settembre e 11 ottobre, sempre alle ore 17,30, presso il chiostro del convento di San Domenico a Caltanissetta. Queste le tematiche che nell'ordine verranno affrontate: “Il mondo del racconto. Bibbia e cultura contemporanea”; dialogheranno don Giuseppe D'Anna prefetto dell'Istituto teologico Guttadauro e Miriam Le-

one, docente di lettere nei licei di Palermo. “Proverbi: dalla saggezza popolare alla dinamica educativa” che vedrà confrontarsi don Luca Milia, docente di teologia biblica di Caltanissetta e Marina Castiglione, docente di linguistica all'università di Palermo.

“Sapienza: tra cultura e arte del vivere” con don Angelo Passaro, presidente dell'Associazione Biblica Italiana e Roberto Lagalla, Assessore regionale all'Istruzione e alla Formazione professionale. Sono previsti intermezzi musicali a cura di Raul Perna, Francesco Nicolosi, Mario Ferrara, Giovanna Caruana ed Enrico Maida.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

C.E.SI. Con la firma di mons. Gristina la Basilica della Madonna delle Lacrime diventa santuario regionale

Maria condivide le nostre lacrime



Con un atto formale firmato dal Presidente della Conferenza episcopale siciliana, monsignor Salvatore Gristina, la Basilica della Madonna delle Lacrime di Siracusa è diventato Santuario regionale.

“Tutti auspichiamo che questo Santuario regionale possa essere un punto nel quale crescere come cristiani. Questo significa accogliere l'invito alla conversione, a non far versare lacrime alla Madonna e a tanti fratelli e

sorelle. Significa una crescita nella solidarietà, nella carità, nella condivisione. Ci sono tante lacrime dappertutto e anche nella nostra isola. Tante lacrime da asciugare”.

“Maria condivide le nostre lacrime e ci consola”. A parlare è mons. Salvatore Gristina, arcivescovo di Catania e presidente della Conferenza Episcopale Siciliana. È sua, insieme a quella di mons. Carmelo Cuttitta segretario della Cesi e del segretario aggiunto della Cesi mons. Filippo Sarullo, la firma in calce all'atto con il quale, lo scorso 29 agosto, in occasione dell'apertura delle celebrazioni per ricordare il 66° anniversario della lacrimazione, ha eretto la Basilica siracusana della Madonna

delle Lacrime a Santuario regionale.

In una intervista rilasciata a Vaticannews.va, mons. Gristina ha parlato del “dono delle lacrime” e della preghiera che, per ottenerlo, si innalzerà dal Santuario. “Tutti ne abbiamo bisogno: dalle lacrime può iniziare quel cammino di ripensamento, di discernimento che ci porta a traguardi di umanità più autentica. Le lacrime – ha detto mons. Gristina – chiedono di essere anzitutto viste, comprese, asciugate: credo che questo evento sia davvero un dono del Signore. La Vergine Santissima ci aiuterà a valorizzare nella maniera migliore questo dono che riceviamo da suo Figlio”.

“Le lacrime sono segno bello della madre che piange per i propri figli. È la partecipazione molto intensa della Madonna alla vita di noi che siamo suoi figli. Credo che le lacrime di una mamma – ha detto nella stessa intervista mons. Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Siracusa – siano sempre di incoraggiamento per i figli. Sono lacrime di dolore ma che manifestano l'intensità di partecipazione dei sentimenti di una madre alla vita dei figli e quindi diventano, già per questo stesso motivo, lacrime di speranza”.

Il riconoscimento concesso al luogo di culto mariano fa seguito ad un iter nel corso del quale, dopo la domanda dell'arcivescovo di Sira-

cusa e di don Aurelio Russo, rettore del Santuario, sono state precisate e verificate le condizioni necessarie per la concessione del suddetto titolo. “Siamo arrivati a questa decisione – ha spiegato mons. Gristina –, tenendo conto di quello che ha significato per le Chiese di Sicilia e anche evidentemente per tanti altri pellegrini quello che accadde 66 anni fa. Ho avuto la gioia di essere diverse volte nel Santuario – ha aggiunto il presule – e anche di poter osservare proprio da vicino quel quadretto. È davvero un'esperienza molto bella, molto significativa perché la Madonna condivide le nostre lacrime e quindi ci consola”.

Il salvagente dei matrimoni

Il Programma Retrouvaille, offerto alle coppie in difficoltà di relazione residenti in Sicilia si terrà il 25, 26 e 27 ottobre 2019 a Caltagirone.

Retrouvaille consiste in un programma offerto a tutte le coppie che vivono l'esperienza di un matrimonio sofferente. Si tratta di un percorso alla pari tra coppie - formate da un uomo e una donna - che hanno sperimentato difficoltà più o meno gravi nel loro matrimonio e le hanno superate, e altre coppie che stanno vivendo le loro stesse difficoltà.

Retrouvaille è un programma pensato per rispondere ad un bisogno specifico di aiuto a. queste coppie sposate con Sacramento, civilmente o conviventi stabili, sull'orlo della separazione o anche già separate e/o divorziate, che desiderino darsi un'altra possibilità nella loro relazione.

Il programma consiste in un fine settimana (Weekend) e in un percorso seguente (Post-Weekend) fatto di dodici incontri, la cui durata complessiva è prevista di tre mesi realizzati nella regione di appartenenza e ha l'obiettivo di ripristinare la comunicazione e il dialogo all'interno della relazione attraverso una tecnica di dialogo che è anche un potente mezzo per la riconciliazione e la ricostruzione del rapporto di coppia.

Inoltre, aiuta le coppie a ricostruire il loro matrimonio attraverso la testimonianza delle altre coppie, sostenendo la speranza che dal conflitto si può rinascere più forti.

Retrouvaille, a differenza di altre realtà che puntano sul singolo anche a discapito del noi, cura la coppia in quanto tale, con un'attenzione particolare a temi quali il perdono e il fidarsi ancora, indispensabili



quando ci siano stati grossi traumi.

Riportiamo l'intervista ad una coppia guarita dopo che ha frequentato il weekend:

Marco: Dopo 7 anni di matrimonio, con l'arrivo del secondo figlio abbiamo iniziato, senza rendercene conto, a trascurarci emotivamente e fisicamente. A volte mi sentivo incompreso, in altri momenti provavo sensi di colpa. Pensavo infatti che il mio bisogno di attenzioni, affetto e sessualità fossero fuori luogo. Quando cercavo di spiegare quello che mi mancava mi sentivo respinto, inadeguato. Mi stavo allontanando da Laura e i rancori per questi sentimenti non condivisi erano sempre più forti e opprimenti. Ero talmente concentrato sulle mie necessità che lentamente ho iniziato a convincermi

di avere il diritto di cercare tutto quello che mi mancava fuori dal nostro matrimonio. Ho iniziato così una relazione con un'altra donna e con questa sono entrato in un vortice di follia e il mio cuore era spezzato dai sensi di colpa e dalla necessità di stravolgere tutto.

Laura: Avevo vissuto i primi anni del nostro matrimonio nella cieca sicurezza che il nostro rapporto fosse felice. Non ho saputo interpretare il malessere di Marco, anzi lo criticavo e giudicavo egoista per le sue richieste di attenzioni. Non mi ero presa cura delle sue manifestazioni di insofferenza e delle sue insoddisfazioni. La confessione del tradimento aveva provocato in me un dolore acutissimo e devastante. In un attimo ho visto distrutta la mia vita. Ho provato sentimenti di disperazione e di sgomento come chi vede crollare la sua casa sotto gli occhi senza poter fare nulla. In mezzo a questa sofferenza una coppia molto vicina a noi ci ha parlato di Retrouvaille, donandoci una possibilità per fare qualcosa di concreto per il nostro matrimonio.

Marco: Grazie al programma di Retrouvaille ho imparato come capire più a fondo Laura, come poterle condividere i miei sentimenti, gestire i conflitti senza alimentare il rancore. Sono diventato consapevole dei suoi e dei miei bisogni e ho scoperto quanto sia piacevole prendersi cura delle necessità dell'altro.

Laura: Il programma di Retrouvaille è stato un viaggio alla scoperta di me stessa che mi ha aiutato a capire i miei errori, le mie debolezze e i miei bisogni. Ho imparato che amare vuol dire aprirsi al dialogo, saper ascoltare e accogliere i bisogni di mio marito.

Catechesi

“Abilitare le équipes a formarsi e a formare, ad accompagnare gli adulti nella fede comunicando adeguatamente con essi” sono gli obiettivi del terzo appuntamento con il corso di formazione permanente destinato ai direttori e ai collaboratori degli Uffici per la Catechesi delle diciotto diocesi di Sicilia, in particolare a quanti hanno preso parte ai primi due eventi formativi. Quella organizzata dall'Ufficio regionale per la Dottrina della Fede e la Catechesi, svoltasi presso il Seminario estivo di Castelbuono dal 25 al 27 agosto, è infatti la terza sessione di un cammino che parte da lontano.

“Dopo i due anni di scuola di formazione per équipe diocesane tenute nel 2016 e 2017 a Poggio San Francesco – spiega il direttore dell'Ufficio regionale per la Catechesi, don Carmelo Sciuto – abbiamo voluto approfondire alcuni temi fondamentali per la catechesi. Quello scelto quest'anno è il tema della comunicazione con gli adulti. La tre giorni – aggiunge il sacerdote – ha visto i membri delle équipes diocesane riflettere sull'adulto come tale e non nel suo ruolo di genitore, sposo/a o altro”.

La scuola di formazione ha avuto carattere principalmente laboratoriale, ma ha previsto anche due relazioni: di Alessandra Augelli, docente di Pedagogia all'Università Cattolica di Milano, e di don Salvatore Soreca, direttore dell'Ucd di Benevento e responsabile della Commissione formazione dell'Ufficio catechistico nazionale. Hanno trattato rispettivamente i temi de “L'adulto oggi” e dell’“Accompagnare gli adulti”. Sono questi, infatti, i due passaggi fondamentali affrontati nel corso della tre giorni: la dimensione personale dell'adulto a cui comunicare la fede e il ruolo del catechista che passa da maestro ad amico e compagno di viaggio.

l'angolo della poesia

Rosario Aveni

“Elucubrazioni” è il titolo dell'ultima opera poetica di Rosario Aveni pubblicata con Bastogi Libri di Roma. Il poeta nativo di Messina, affermatosi alla Camerata dei Poeti di Firenze, vive a Venetico, piccolo borgo orientale della Città dello Stretto nel Mar Tirreno. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni poetiche, sei raccolte thriller, un romanzo memoir (accettato alla fase preliminare del Premio Campiello), e pubblicato con Laterza le sue liriche più belle. Poesie di grande efficacia figurativa, permeate d'azzardi iperbolici, metaforici, traslanti di impulsi emotivi. Tra i suoi libri pubblicati: Occhi senza iride, Fuoco nel vento, La gogna del tempo, La danza delle ombre, Rose rosse nel buio, La vergine

di Norimberga, Sonnambuli e mimi, Nemesi, La maschera del tempo, La porta nel buio e Fiamme tremule. È uno degli autori selezionati dal paroliere Mogol per la Masterclass 2018 in letteratura, musica e poesia.

Aspettando l'estate

da Elucubrazioni

Il parco si svuota
la gente torna a casa
scendono suadenti
le ombre della sera
Alzo gli occhi al cielo
Idillio della natura!
Sublime tramonto!

Rosso mattone
s'intreccia di cremisi
Eppure sono triste
perché domani
sarà uguale a ieri
Chi mi darà coraggio
quando sarò vecchio e solo?
Chi avrà la forza di sorreggermi
in stanze piene d'oggetti inutili?
A un certo punto della vita
la mente è un muscolo deforme
si contrae
fino a dolorosi spasmi
Orologio a pendolo
accusa il tempo
di non essersi fermato
lo scandisce a ritroso

nel limbo di sempre
Ricordi lontani
rende petali di fiori
sparsi nei meandri
dell'oblio
Esalano morenti
un flebile respiro
ognuno cerca
il proprio stelo
Se fosse prossima
la fine dei miei giorni
l'ultimo
vorrei passarlo al mare
seduto sulla riva
aspettando l'estate.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

"Il Comune non perda questa opportunità"

È uno dei tanti punti di Gela che necessiterebbero di interventi di pulizia e manutenzione. Il parco giochi di viale Mattei, a Macchitella, è invaso da erbacce e sterpaglie e di certo non si presenta nel migliore dei modi, soprattutto ai bambini in cerca di divertimento e svago. Gli esponenti dell'associazione "Pensare Futuro" si rivolgono all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Lucio Greco.

"I bambini sono importanti per questa giunta? Pare invece siano dimenticati da tutte le amministrazioni, nonostante i soliti proclami

effettuati in campagna elettorale. Invece, devono tornare al centro dell'attenzione – dice il presidente dell'associazione Rosario Emmanuello –. La posizione individuata per la realizzazione di questo parco-giochi non è stata delle migliori, come abbiamo potuto constatare negli anni dalla bassa affluenza di famiglie e bambini. Certo è che se a questo aggiungiamo la totale incuria del verde, la mancata manutenzione dei giochi e la presenza di cani randagi nella zona, il



Il parco giochi Iqbal Masih nel degrado

risultato disastroso è sotto gli occhi di tutti".

Emmanuello fa riferimento ai fondi che la Regione ha

da poco messo a disposizione per la nascita di nuovi parchi gioco, anche se ritiene che le giostre vadano ricollocate in un'altra zona della città. "Esortiamo la giunta ad adoperarsi da subito per la manutenzione del parco e la invitiamo inoltre a prendere in considerazione la possibilità di rimuovere quei giochi ed installarli in un luogo di maggiore attrazione per famiglie e bambini, così da evitare che il totale abbandono rischi di agevolare eventuali azioni vandaliche – conclude

– segnaliamo inoltre, qualora l'amministrazione non ne sia a conoscenza, che la Regione ha messo a disposizione circa quattro milioni di euro, mediante un avviso pubblico, al fine di promuovere sui territori comunali l'organizzazione di parchi gioco inclusivi, in cui le strutture ludiche, i percorsi, i servizi presenti, siano scelti in funzione di un utilizzo che riguardi sia bambini normodotati che disabili. Creare qualche altro spazio dedicato ai piccoli sicuramente farà solo bene a questa città".

Dal 12 al 15 settembre l'incontro nazionale dei media della CEI: 'Insieme per passione' L'Arcidiocesi di Monreale ospita la "Festa di Avvenire"



Don Ivan Maffei, direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI.



Mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale

Quest'anno la "Festa di Avvenire", giunta alla quarta edizione, si trasforma e diventa la "Festa di Avvenire, TV2000, inBlu Radio e AgenSIR", ovvero dei me-

dia di riferimento della Cei. "Una novità non da poco – dichiara don Ivan Maffei, direttore nazionale dell'Ufficio comunicazioni sociali Cei (Ucs), commentando l'avve-

nimento a carattere nazionale in programma dal 12 al 15 settembre a Monreale -, segno eloquente di come il territorio dell'arcidiocesi di Monreale offra un proprio, efficace,

contributo a livello nazione per una interazione sempre maggiore fra le quattro testate dei media della Chiesa italiana". "Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono... (Matteo 13,13)", il tema dell'appuntamento "I media della Cei insieme... per passione!" che, si legge in un comunicato, "prende le mosse dalle provocazioni delle parabole evangeliche per essere declinato in tre fondamentali ambiti della vita di ogni giorno: l'arte, la giustizia e la società per confrontarsi su come la comunicazione sia sempre feconda e, come le parabole di Gesù, sproni sempre a una riflessione 'altra'".

Promosso dall'arcidiocesi di Monreale, l'evento è organizzato dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali e dall'associazione culturale "Così, per... passione!" di Terrasini, in sinergia con l'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, e le direzioni e redazioni del quotidiana

Avvenire, dell'emittente nazionale TV2000, della Radio cattolica InBlu e dell'agenzia d'informazione Sir. Il tutto patrocinato dal Comune di Terrasini. Con mons. Michele Pennisi, arcivescovo di Monreale e vice presidente Cei, ci saranno mons. José Tolentino Calaça de Mendonça, archivista e bibliotecario di Santa Romana Chiesa che verrà creato cardinale nel Concistoro del prossimo 5 ottobre; mons. Antonino Raspanti, vescovo di Acireale e vicepresidente Cei; mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone e delegato Cei cultura e comunicazioni sociali. Ad essi si uniranno rappresentanti dell'arte e delle istituzioni, figure impegnate nel sociale, il vice-direttore dell'Ucs Vincenzo Corrado e naturalmente i direttori delle testate Cei: Marco Tarquinio (Avvenire); Vincenzo Morgante (TV2000 e inBlu Radio); Amerigo Vecchiarelli (AgenSIR). Le giornate si snoderanno tra Monreale, Terrasini e Cinisi.

...segue da pagina 1 - Villarosa e Villapriolo, continua inesorabile lo spopolamento...



A Villapriolo, quindi, le culle sono vuote, i ciucci non si vendono e, di conseguenza, secondo i dati che emergono dai registri dell'anagrafe, vince la morte. Forse è l'unico paesetto d'Italia a natalità zero con un fortissimo saldo negativo, considerato che sono 37 i deceduti dal 2013 ad oggi. Insomma, sono lontani i tempi di quando, così come risulta dai registri comunali, le nascite negli anni '40 erano di circa 50 bambini l'anno, oppure degli anni '50, dove si attestavano sui 40 bambini.

Attualmente i residenti sono 550, leggera maggioranza femminile (290), ma continua, lento ed inesorabile, l'esodo, in particolare di giovani, verso il nord Italia alla ricerca di un lavoro: in questi otto mesi del 2019

le cancellazioni dallo Stato civile sono 10 e appena 3 le iscrizioni. Il 23 agosto è la festa clou dell'anno, una ricorrenza che una volta era di ringraziamento al Cristo Crocifisso da parte della comunità a vocazione contadina, per il raccolto dell'anno, e Villapriolo raddoppia temporaneamente i suoi abitanti; ma finita la festa, tutto torna alla normalità, il paese si svuota e rimangono solo le case senza anime, dove è difficile distinguere ciò che resiste ancora da ciò che se n'è andato per sempre. Intanto mentre si lotta in quello che sembra un lento e inesorabile spopolamento, per questo 2019 finalmente si aspetta con trepidazione l'arrivo di due nuovi bambini. E sarà festa grande.

Giacomo Lisacchi

UFFICIO DIOCESANO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

clicca  seguici, informati.



Diocesi di Piazza Armerina /// 0935 680 113 /// info@diocesiarmerina.it
Settegiorni dagli Erei al Golfo /// 0935 680 331 /// info@settegiorni.net
ReteOmnia /// 0935 180 800 /// info@reteomnia.org

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 4 settembre 2019 alle ore 16.30

Periodico associato


STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965